

ai nostri amici

**Comunicazioni per gli amici e i sostenitori
dei villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria«
Scuole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada
Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo**

*Cari amici dei nostri bambini degli ostelli in Asia
e in America Latina,*

*a volte mi sembra proprio di stare sulle montagne
russe... in un saliscendi di emozioni. Nel profondo
del mio cuore sono grata a Dio per il meraviglioso
compito che ha affidato a noi Sorelle di Maria.
Mi commuovo sempre quando ho l'occasione di
incontrare i nostri ex alunni e posso constatare con
i miei occhi che hanno avuto successo nella vita.
Naturalmente non sono in grado di ricordare tutti
i nostri protetti, ma so bene che prima di arrivare
nelle nostre strutture hanno conosciuto la povertà
e soprattutto una grande disperazione.*

*Allo stesso tempo, vedo i tanti ragazzi e ragazze
che non possiamo accogliere, che rimarranno nella
miseria della povertà. Nelle nostre strutture potremo
ricevere più del doppio di bambini, ma le nostre
possibilità sono limitate. Ad esempio, al momento
in Guatemala stiamo utilizzando gli ultimi metri
quadrati liberi per ospitare due classi aggiuntive. In
Tanzania abbiamo ricevuto 1178 candidature, ma
nella fase pilota possiamo accettare solo 153 ragazze
nella nuova struttura.*

*È meraviglioso poter dare il benvenuto a un numero
sempre maggiore di novizie. Sempre più spesso,
infatti, le giovani ragazze decidono di unirsi alla
nostra congregazione. È un passo importante...
per questo motivo, prima di poter prendere i voti*



È stata ammessa nella *Villa de las Niñas* a Tegucigalpa e sembra essere davvero molto felice.

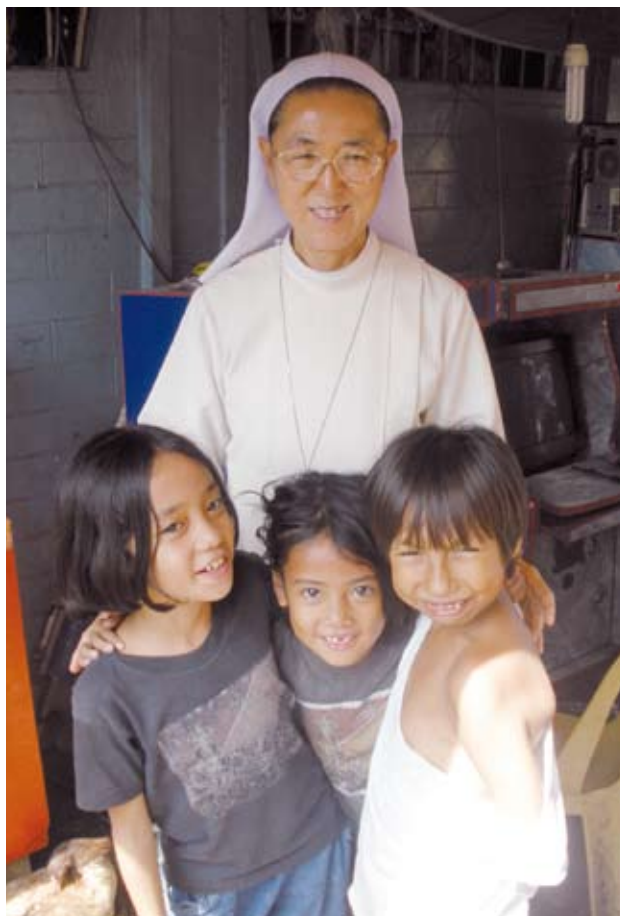
e diventare Sorelle di Maria devono affrontare un noviziato di sette anni. Eppure in questi giorni stiamo cercando di elaborare una notizia che ci lascia tristi e senza parole. Il 28 marzo 2019, Sorella Michaela Kim, per molti anni nostra madre superiore, è venuta a mancare improvvisamente.

Durante il 50° rinnovo dei suoi voti, però, ha sofferto di forti dolori al torace ed è stata curata a titolo precauzionale nella nostra piccola clinica di Pusan, dove vi ha trascorso la notte. La mattina seguente una delle nostre infermiere l'ha trovata morta nel suo letto, con la testa adagiata sulle mani... In pace. È stato un duro colpo per tutte noi! Sentiremo molto la sua mancanza. La sua natura premurosa, la sua visione chiara e la sua esperienza sono sempre state molto preziose per me e per gli altri quattro membri dell'organo direttivo della Congregazione. Per 16 anni ha fatto parte del comitato esecutivo dell'associazione svizzera, trascorrendo molte ore meravigliose, come pure vivendo alcune difficoltà che questo incarico di responsabilità comporta.

Il funerale ha avuto luogo dopo tre giorni, come da prassi in Corea. Centinaia di ex alunni provenienti dalla Corea del Sud e dalle Filippine hanno presenziato la cerimonia per porgerle l'ultimo saluto. Alla sepoltura erano presenti anche molte Sorelle che avevano iniziato con lei nei primi anni Settanta. Un'esperienza davvero incisiva. Ma siamo certe che tutto questo faccia parte di un grande piano divino e confidiamo che il nostro Creatore continuerà a guidarci nelle nostre azioni.

Alla fine di maggio mi è stato permesso di trascorrere alcuni giorni in Germania e in Svizzera. Oltre alle assemblee sociali ufficiali, erano all'ordine del giorno anche incontri con amici e sostenitori fedeli. Mi riempie di gioia poter incontrare le persone che rendono possibile il nostro lavoro attraverso le loro donazioni, anche se non hanno mai avuto l'occasione di visitare una delle nostre strutture.

In questi giorni stiamo preparando la grande festa di compleanno che avrà luogo il 15 agosto. Le mie consorelle lavorano assiduamente per raccogliere i



regali adatti e si occupano poi di incartarli. Anche i giochi in gruppo e le competizioni saranno qualcosa di davvero molto speciale. Sarebbe bello che almeno per una volta anche voi possiate prendervi parte!

Vi ringrazio molto per la fiducia che riponete in noi, per l'affetto che ci dimostrate e la generosità che esprimete con il vostro buon cuore e le vostre donazioni nell'aiutare le persone in difficoltà.

Un caro saluto da

Sorella Maria Cho

Suor Maria Cho e tutte le «Sorelle di Maria»



Il comitato missionario St. Martin dona 1000 euro

Da molti anni il comitato missionario St. Martin di Langenargen ha a cuore il benessere dei protetti delle Sorelle di Maria. I membri si impegnano attivamente per migliorare l'istruzione nelle Filippine. A tal proposito sono state raccolte donazioni per comprare macchine da cucire da utilizzare per la formazione delle ragazze e, con l'aiuto di altre aziende, è stato anche possibile acquistare due macchine CNC (macchine a controllo numerico) per la formazione dei ragazzi.

Il 29 maggio, Suor Maria Cho e Suor Elena hanno fatto visita ai membri del comitato missionario e colto l'occasione per invitare anche dei buoni amici e sostenitori della regione. Circa 65 persone interessate si sono riunite per ascoltare le loro relazioni, porgere delle domande e, infine, incontrare personalmente le Sorelle.

Alla fine, il comitato missionario St. Martin ha consegnato un assegno di 1000 euro. Karlheinz Butscher, portavoce del gruppo, ha dichiarato: «*Nel corso dei miei viaggi di lavoro a Manila ho colto l'occasione di visitare per ben quattro volte le diverse strutture delle Sorelle e posso confermare che le informazioni contenute nella rivista «Ai nostri amici» rispecchiano fedelmente la realtà locale. Poiché il comitato missionario St. Martin ha preso molto a cuore la situazione delle Sorelle e dei loro alunni e alunne, oggi vorremmo omaggiare il loro prezioso lavoro con un assegno.*»

Un grazie di cuore al comitato missionario anche per la cordiale ospitalità e la torta deliziosa.

Le gemelle di Musoma

Rose e Agnesi sono le prime gemelle accolte di recente presso la nuova *Girlstown Kisarawi* in Tanzania. Hanno 15 anni e altri quattro fratelli e sorelle. Sono nate e cresciute a Musoma, vicino al Lago Vittoria, a 1134 metri di altitudine. Per raggiungere la sorgente d'acqua più vicina bisogna camminare a lungo e la scuola, dove frequentano la settima classe, dista un'ora a piedi.

Le bambine, insieme ai loro fratelli e sorelle, devono cavarsela da sole: dopo la morte della madre il padre si è risposato e ora ha una nuova famiglia. Senza la zia e alcuni vicini di casa, sarebbero costretti a vivere per la strada e a lottare per sopravvivere.

Le Sorelle di Maria sono andate a trovare le due gemelle nella loro piccola capanna di fango e hanno visto le difficili condizioni in cui vivevano insieme ai loro fratelli e sorelle minori. In un primo momento non volevano accettarle nella loro struttura, ma la zia le ha pregate di accogliere le due ragazze con l'impegno di prendersi cura dei fratelli più piccoli negli anni rimanenti, in modo che le gemelle possano frequentare la scuola delle Sorelle.



Ecco gli studenti della settima classe

Da alcune settimane le quattro strutture presenti nelle Filippine ospitano i nuovi studenti della settima classe. Questo per loro rappresenta un grande cambiamento. C'è la nostalgia di casa, che tutti sperimentano all'inizio, ma anche la scoperta di qualcosa di nuovo e bello. Alcuni dei nostri ragazzi, ad esempio, non avevano mai visto una doccia prima di arrivare nella struttura. Vi vogliamo presentare brevemente due dei nuovi protetti.

«Mi chiamo Ferly, ho 15 anni e sono cresciuta a Gainza, che dista nove ore di autobus da Manila. Ho due fratelli e due sorelle.

Ho perso mia madre quando avevo otto anni. A mio padre non importava di noi, così siamo andati a vivere con nostra nonna. Tutti i giorni l'accompagnavo alla fattoria, dove producevamo la carbonella che poi vendevamo. Sono stata costretta ad abbandonare la scuola. Dopo tre anni sono tornata da mia zia. Una volta riconosciuto il mio potenziale, mi ha iscritto di nuovo alla scuola elementare, che ho concluso classificandomi al terzo posto tra i migliori studenti su sessanta. Il mio sogno è di poter lavorare in un ospedale all'estero e aiutare finanziariamente la mia famiglia.»



«Mi chiamo Patrick, ho 13 anni e sono il più giovane di sei fratelli. Mia madre era una gran lavoratrice e manteneva la famiglia con il denaro che guadagnava come lavandaia. Il mio compito era quello di andare a prendere l'acqua e la sera portare la biancheria pulita alla gente ricca.

Ero felice di poter passare del tempo con mia madre. Ma si è ammalata di cancro e riusciva a fare sempre meno. Mio padre era un alcolizzato che si faceva vedere solo quando aveva bisogno di soldi. Spesso picchiava mia madre, se non gli dava subito tutto quello che guadagnava. Ho cercato di difenderla, ma non ci sono riuscito.

Picchiava continuamente anche mia sorella maggiore. Lo abbiamo anche denunciato, ma suo fratello era un poliziotto, così veniva rilasciato di prigione nel giro di breve tempo.

Mia sorella se n'è andata appena ne ha avuto l'occasione. Ha trovato un lavoro a Laguna e ha insistito affinché la raggiungessimo. Cinque anni fa, ci siamo trasferiti da lei senza mio padre. Continuavamo a vivere in povertà, la vita era dura ma priva di pericoli. Abbiamo chiesto delle medicine per mia madre, ma non è servito a nulla. È morta. È stato il momento peggiore della mia vita.

Io e i miei fratelli siamo rimasti uniti, così potevo continuare a frequentare la scuola grazie ai soldi che loro guadagnavano. Mia sorella maggiore mi ha parlato delle scuole delle Sorelle e ho sentito dire che qui c'è speranza per i bambini poveri come me. Qui posso iniziare una nuova vita. Se mia madre potesse vedermi ora, sono certo che sarebbe orgogliosa di me. Vorrei diventare un poliziotto.»





Questo gruppo di Sorelle si prende cura di 2155 ragazzi messicani di età compresa tra i 13 e i 18 anni nella *Villa de los Niños* di Guadalajara. Provengono dal Messico, dalla Corea e dalle Filippine. *Serve the Lord with joy* - e il sorriso sui loro volti è la prova tangibile della gioia che provano nel servire Dio.

La migliore insegnante di contabilità

Eden Cabrera è stata nominata miglior insegnante di contabilità nelle Filippine. Ha ricevuto il *National Accounting Teacher Award 2019*, che viene assegnato annualmente dai revisori di bilancio di PwC.

Nel discorso di elogio è stata particolarmente lodata per la sua capacità di veicolare in modo comprensibile procedure contabili complesse. Per ben sette volte è stata insignita dai suoi stessi studenti e colleghi come « persona esemplare ».

Le Sorelle si rallegrano con lei per questo riconoscimento perché, pur provenendo da una condizione di estrema

povertà, è riuscita a terminare con successo la scuola secondaria della Congregazione. Gli anni trascorsi qui hanno lasciato il segno nella signora Cabrera e gettato le basi per la sua carriera in ascesa.

Congratulazioni! Naturalmente, l'insegnante è anche felice dello stanziamento di 100 000 pesos filippini.

Un ricordo indelebile

Non c'è nulla di più triste della morte di una persona cara... dell'ultimo addio.

Eppure ogni volta vediamo che, mentre si preparano a lasciare questa terra, le persone vogliono trasmettere un po' della felicità che hanno provato nel corso della loro vita. Una vita che molto spesso non è stata semplice... che non è stata certo «tutta rosa e fiori». Gli anni difficili del dopoguerra, l'intenso periodo del boom economico con l'acquisto di un'auto di proprietà o la prima vacanza all'estero.

Una vita che raggiunge il suo apice lasciando alla fine qualcosa in eredità alla famiglia e a volte anche a organizzazioni che fanno beneficenza.

La generosità delle persone nei confronti dei protetti delle Sorelle di Maria non smette mai di stupirci. Ricordarli nel proprio testamento è una buona occasione per avvalorare il forte legame con i bambini provenienti da ambienti poveri.

Cogliamo l'occasione per esprimere la nostra gratitudine a tutti i nostri amici che hanno già fatto un lascito a favore delle Sorelle nelle loro ultime volontà, aiutando così i ragazzi e le ragazze a fuggire dalla miseria dei quartieri poveri.

Se desiderate ricordare nel vostro testamento le Sorelle di Maria, saremo lieti di inviarvi il nostro piccolo opuscolo informativo a riguardo o fornirvi il nome di un avvocato di fiducia.



Gli ex raccontano:



Che fine hanno fatto?

Perché un uomo coreano di 55 anni dona una cappella in un luogo di pellegrinaggio in Belgio?

Nato pochi anni dopo la fine della guerra di Corea, Jang viveva per le strade di Seul. I suoi genitori erano molto poveri e sono stati costretti ad abbandonarlo. A otto anni, trascorrevano le sue giornate a mendicare. Saliva sugli autobus con un biglietto che raccontava in breve la sua storia e chiedeva l'elemosina. Spesso uno dei ragazzi più grandi gli rubava i soldi guadagnati e alla fine rimaneva senza niente.

Di notte dormiva sotto una bancarella proteggendosi dal freddo con un sacco logoro, ma alle quattro veniva svegliato bruscamente dai venditori che iniziavano a lavorare. Non aveva denaro, così restava sempre nei paraggi di una bancarella che a colazione serviva la Seonjitung, una zuppa di riso con sangue di maiale. A volte la proprietaria della bancarella, spinta da compassione, gli permetteva di sedersi accanto al forno o, addirittura, gli offriva una porzione di zuppa calda.

C'erano molti altri bambini come Jang costretti a mendicare, così è stata creata un'unità di polizia con l'incarico di arrestarli e portarli in appositi centri. Alla fine anche Jang è stato rinchiuso in uno di

questi centri, dove delle gang spietate la facevano da padrone. In questa realtà difficile da immaginare ha trovato un riparo ed è cresciuto.

Questa vecchia foto in bianco e nero ritrae Jang con la chitarra, durante i primi anni presso le Sorelle di Maria.



In una superficie di 13 mq dormivano quaranta bambini.

«Un giorno... era il 1975... ho incontrato il mio nuovo padre, Padre Aloysius. Era il miglior regalo che Dio potesse farmi. Grazie a lui ho trovato un luogo sicuro in cui vivere, ho ricevuto abiti nuovi e non ho più sofferto la fame. Ho conosciuto nuovi amici e mi è stato permesso di frequentare la scuola. E ho trovato anche una mamma. Una delle Sorelle di Maria si è presa cura di me in modo premuroso, proprio come una vera madre.»

Jang, che oggi è proprietario di un'agenzia di viaggi, ha iniziato con queste parole il suo discorso per la benedizione solenne della cappella in onore di Padre Aloysius Schwartz. È proprio a Banneux, in Belgio, che durante i suoi studi a Louvain il Padre americano ha deciso di diventare sacerdote e di dedicare la sua vita ad aiutare i poveri.



«Ho conosciuto Padre Schwartz 44 anni fa. Sfortunatamente 27 anni fa è morto prematuramente. Oggi, 15 maggio 2019, posso restituire un po' di quello che ho ricevuto. Come una candela illumina le tenebre, così il Padre è venuto a noi come strumento di Dio. Mi renderebbe estremamente felice poter essere anch'io un piccolo strumento di Dio. Con questo auspicio l'imprenditore coreano ha terminato il suo discorso.»

All'evento in Belgio hanno partecipato 70 ex protetti provenienti dalle strutture presenti in Corea e Jang ha pagato di tasca propria il viaggio a 20 Sorelle coreane.

La cappella sorgerà nel punto in cui oggi i visitatori si affollano intorno alla statua di Padre Schwartz.



Il 28 marzo 2019 ci ha lasciato Suor Michaela Kim

Suor Michaela aveva deciso di prendere un paio di giorni liberi per rinnovare i suoi voti per la cinquantesima volta, quando il suo cuore ha smesso di battere.

La sera prima, lamentando un dolore alla spalla, ha assunto un antidolorifico, trascorrendo così una notte tranquilla. La mattina seguente, sentendosi molto stanca, si era riproposta di consultare un medico nel corso della giornata. Ma non è stato possibile, perché alle 8.40 il suo cuore ha smesso di battere.

Il 30 marzo, alle 10 del mattino, le Sorelle di Maria e centinaia di ex protetti si sono riuniti per prendere parte al funerale.

La messa è stata molto toccante ed è iniziata con una presentazione fotografica delle tappe della sua vita, accompagnata dalle seguenti parole:

«I nostri cuori sono afflitti perché non sei più tra noi, ma il nostro spirito gioisce di ciò che ci hai lasciato: il tuo amore resterà per sempre con noi.

Devota e incrollabile, sei stata per noi un esempio nel tuo servizio ai poveri e ai deboli. In modo umile e fedele hai guidato la Congregazione dopo la morte di Padre Schwartz. Non ti dimenticheremo mai. Vivrai per sempre nel nostro cuore.

Ora riposa nell'abbraccio amorevole di Dio. Riposa in pace! »

Per 16 anni Suor Michaela è stata la direttrice spirituale a capo della comunità di religiose. Sono state costruite nuove strutture a Chalco e Guadalajara (Messico), Città del Guatemala e in Brasile. Ha anche avviato la realizzazione di una Girlstown in Honduras.

Ha sempre avuto un cuore generoso, aperta ai bisogni di tutti con un profondo interesse alla loro sorte.

E questo i suoi protetti lo sanno bene.



Gli statuti dell'associazione svizzera ne fanno anche la seconda presidentessa del consiglio d'amministrazione dell'associazione. Durante questi 16 anni è venuta a Zurigo per innumerevoli visite, ha risposto alle domande di soci, sostenitori e amici, ma anche di chi le ha mosso delle critiche.

Ci mancherà moltissimo!

Dalla posta che riceviamo



Vi ringrazio di cuore per la lettera che mi avete inviato a gennaio 2019. Anche se vi rispondo con un po' di ritardo, siete sempre nei miei pensieri e il mio piccolo contributo viene dal cuore come ringraziamento per il lavoro che svolgete con così tanto amore!

Accennate all'invecchiare, è vero, ma io sono ancora in buona salute e sono nonna di due nipoti, di 7 e 9 anni. Ecco perché posso donare solo nel limite delle mie possibilità. Mi rallegra sempre vedere le foto dei festeggiati di agosto, dove si chiede un contributo per aiutare un bambino. Le foto dei vostri ragazzi e ragazze sono meravigliose, come anche le foto di gruppo. Grazie per il vostro prezioso sostegno a questi bambini e giovani. Dio vi benedica tutti! Vi auguro di mantenervi in buona salute e che la luce e l'amore del nostro Creatore vi guidino sempre! Signora Büchle

È stupefacente pensare che l'idea di un solo uomo, Padre Aloysius Schwartz, possa realizzare così tanto. Il mondo di oggi avrebbe bisogno di molti di questi iniziatori e, naturalmente, di persone energiche e disinteressate che mettano in pratica questi pensieri come le Sorelle di Maria.

Il mio modesto contributo è un piccolo ma sentito riconoscimento per l'impatto sociale su molti bambini bisognosi. A tal fine, ringrazio sentitamente le Sorelle per il loro lavoro pieno di sacrifici. Che Dio vi benedica. Signora Engler



No, non tutti i batteristi sono ragazzi. Le ragazze della *Villa de las Niñas* a Chalco si esercitano tutti i sabati

pomeriggio e si divertono a dare il ritmo... In modo forte e chiaro.

ai nostri amici

Nr. 99 · Anno 21° · luglio 2019

Comunicato per quanti sono vicini ai bambini e ai ragazzi affidati alle «Sorelle di Maria» (Sisters of Mary, Hermanas de María, Irmas de Maria), edito dall'associazione di sostegno svizzera. Le inviamo questo opuscolo gratuito per ringraziarla del suo aiuto.

In allegato trova un bollettino di versamento, che potrà usare per il suo contributo. Una donazione non comporta alcun obbligo. Siamo grati per ogni aiuto a favore dei bambini.

Per effettuare un versamento: conto corrente postale n. 80-26301-5



Villaggi del mondo per i bambini delle «Sorelle di Maria»

Scuole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada

Segreteria: Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo

Tel. 044 361 66 36 · Fax 044 361 66 53 · www.sorelledimaria.ch

L'associazione di pubblica utilità è stata fondata in Svizzera nel 1981 ai sensi dell'art. 60 e segg. del Codice Civile. Anche le associazioni di sostegno in Germania e in Austria sono riconosciute di pubblica utilità sulla base del loro scopo caritatevole.

Le donazioni sono destinate al mantenimento dei bambini e dei ragazzi provenienti dagli *slum* e che ora vivono negli istituti di Adlas, Biga, Minglanilla e Talisay (Filippine), di Gudalajara e Chalco (Messico), di Città del Guatemala, di Tegucigalpa (Honduras), di Santa Maria e São Bernardo (Brasile) e pervengono inoltre ad alcuni ospedali e asili nido in Asia e America Latina.